

Aeroporto: Pillozzi racconta i tavoli chiesti dai sindaci

«Leggere che i comuni coinvolti rinunciano al ricorso al Tar lascia amareggiati, si rinuncia a difendere la propria gente»

Riceviamo e pubblichiamo una ricostruzione personale di Serena Pillozzi, che da vicesindaco di Campi Bisenzio della passata legislatura partecipò ai vari tavoli richiesti dai comuni della Piana (Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Calenzano, Signa, Poggio a Caiano, Firenze e Prato, Provincia di Firenze e di Prato) con la Regione Toscana sulla questione ampliamento aeroporto di Peretola.

Fino al 2013 tutti i Comuni erano protagonisti principali alla discussione in merito ed avevano richiesto una Valutazione di Impatto Sanitario come conditio sine qua non.

Tavolo Aeroporto di Firenze:

“Il modo con cui è stato gestito il tema dell'aeroporto di Firenze è davvero agghiacciante. A partire da quel 14 Febbraio 2011.

Tento una ricostruzione, che è quella che mi scorre in mente, sicuramente parziale, riporto solo alcuni episodi rappresentativi, solo alcune tappe, solo alcuni momenti, alcune sensazioni.

Vicenda complessa, complicata, tanti gli attori coinvolti, tanti i fattori da tenere in considerazione, tanti gli eventi, non ho la presunzione di essere esaustiva sull'argomento, solo un punto di vista, il mio.

Leggere in questa convulsa settimana che i Comuni interessati da questa nuova e imponente infrastruttura (ad eccezione del Comune di Poggio a Caiano che prende le distanze da tutto ciò) rinunciano a fare ricorso al Tar, lascia davvero disorientati e amareggiati. Si rinuncia a difendere i

propri territori, la propria gente, la gente che si rappresenta. Si toglie la voce. E lo si fa per di più annunciandolo all'ultimo minuto, quando non si può più porre rimedio. A poche ore dalla scadenza dei termini per la presentazione del ricorso. Violando gli interessi dei cittadini, venendo a mancare al dovere principale, quello di rappresentarli al meglio. Questo era uno strumento importante, ci abbiamo rinunciato. Ci siamo tagliati le ali da soli. E' una partita talmente difficile che a nulla si può rinunciare, a nessun strumento che possa anche se minimamente portare a qualche risultato.

E contestualmente a questo leggere anche che si indica come un risvolto positivo il fatto che le istituzioni potranno partecipare ai tavoli, secondo una "democratica" apertura del Dr. Carrai, il padrone della "ditta". Il controllato invita i controllori, nemmeno la nelle "Favole alla rovescia" di Gianni Rodari si poteva immaginare tanto (..... qualche volta le favole succedono all'incontrario e allora è un disastro.....).

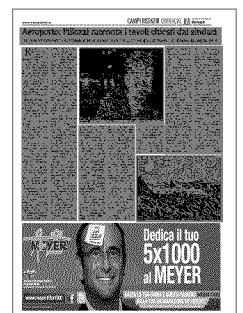
Le istituzioni al tavolo ci stanno di diritto, e soprattutto non si siedono adesso per la prima volta, ci sono sempre state a quei tavoli e a quei tavoli hanno espresso la voce di loro cittadini.

Ricordo limpidamente il primo tavolo di lavoro, la prima volta per ogni esperienza non si scorda mai. Mercoledì 16 febbraio 2011, Palazzo Strozzi Sacratì, il primo Tavolo, richiesto dai comuni della piana fiorentina e dalla Provincia di Firenze indignati da comunicato stampa uscito poco dopo le 19 di lunedì 14 febbraio 2011.

Quel lunedì sera ricordo un vortice di telefonate, contatti continui, amarezza, arrabbiatura, confusione, sorpresa, la giunta regionale aveva approvato la variante al Pit. Non comprendevo nella sua totalità la gravità e gli effetti in quei minuti, non capivo che era già tutto deciso. Il volto e le parole di un politico di esperienza, flemmatico in ogni circostanza anche la più grave, l'allora Sindaco di Campi Adriano Chini, poche parole scambiate, tradivano un nervosismo importante. Poi telefonate e telefonate con un po' tutti i soggetti interessati. Gianni Gianassi, Andrea Barducci i segretari del Pd, tutti in un vortice.

Torniamo al primo Tavolo, Palazzo Strozzi Sacratì, piano primo. Arrivavano via via alla spicciolata, tardo pomeriggio, Andrea Barducci accompagnato da Stefania Palli e Mauro Costi, Adriano Chini,

Gianni Gianassi, Patrizio Mecacci, Matteo Renzi, Enrico Rossi, Ledo Gori, Alberto Cristianini, Lamberto Gestri, Alessio Biagioli, Andrea Manciuoli. Vi assicuro che non si dimentica un Tavolo come questo. Dal pomeriggio siamo usciti la notte dopo le 2 in un clima surreale. Tavolo richiesto ripeto da comuni della piana fiorentina. Tavolo infuocato, il Presidente Rossi ha agito diversamente da quello che era il suo programma elettorale, tradendo di fatto il patto elettorale sancito con gli elettori. Ricordo intervento, con una ricostruzione puntigliosa, magistrale di Gianni Gianassi, ricordo lo svincolare e uno sfuggente Matteo Renzi, ricordo un intervento duro, crudo, di Adriano Chini che richiamava Rossi agli impegni presi ricordandogli senza troppi giri di parole che il suo atteggiamento era di una superficialità e scorrettezza imbarazzante. Si ricordo anche le parole di Enrico Rossi, disarmante, qualche arraffata considerazione, superficiale e banale di qualcuno che non era neppure entrato nel merito del problema, che neppure lo conosceva il problema. Aveva preso



una decisione che violava completamente un territorio con una insostenibile leggerezza.

*Secondo Tavolo, convocato dal partito democratico, via Forlanini, secondo piano, la settimana dopo. Sempre gli stessi attori, in più **Anna Marson** e dirigenti e segretari del Pd. Imbarazzante. Poi decine di Tavoli in regione, decine di Tavoli in Consiglio regionale, commissioni e commissioni. Poi un altro Tavolo voglio ricordare, pareva con alcune aperture da parte della Regione. Lunedì 6 agosto 2012 ore 11 sempre Palazzo Strozzi Sacrati, primo piano, il presidente Rossi e alcuni dei suoi dirigenti, i sindaci, il tema aeroporto e aspetto sanitario, numeri dati concreti portati sul Tavolo. Tema la Vis e le azioni che dovevano essere iniziate. Lo ricordo bene quel lunedì, il treno la mattina da Grosseto, ero in vacanza al mare, rientrata in fretta con un plico di documenti e di studi, lo aspettavamo da tanto questo Tavolo, era stato più volte rimanda-*

to. Finalmente convocato. Discussione su tema sanitario. La più importante. Ore di discussione, settimane di lavoro gettate al vento. Nulla di fatto. Completamente e totalmente disatteso.

Sempre ci siamo seduti a questo Tavolo. A quel tavolo ci siamo sempre stati seduti, perché è nostro dovere e soprattutto perché è un nostro Diritto. Non vendiamo come una conquista il fatto che le istituzioni si siedono ai tavoli decisionali ne tantomeno come una concessione, le istituzioni ci stanno ai tavoli e ci stanno di diritto. Senza alcun invito del Lotti o del Carrai di turno. Non è una grande invenzione, è la normalità, è il minimo. Non abbiamo bisogno di inviti da parte dei privati, semmai i privati li invitiamo noi e allarghiamo il tavolo. I nostri amministratori dovrebbero motivare in altro modo le loro decisioni, non accampare scuse, ne fornirci informazioni distorte. Cercando di non essere ridicoli.

Serena Pillozzi



SERENA PILLOZZI Ex vicesindaco di Campi è intervenuta sulla questione dell'aeroporto